

**SCHEDA 1/B**

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPEGNO DI GIOVANI IN  
SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN EMILIA-ROMAGNA

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 00394

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

3) *Titolo del progetto:*

POVERTA' NASCOSTE

3.1) *data di avvio del progetto (indicare una delle seguenti opzioni:  
settembre 2015-ottobre 2015-gennaio 2016):*

mese: ottobre

anno: 2015

4) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa  
codifica (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):*

Settore: ASSISTENZA

Area di Intervento: DISAGIO ADULTI

Codifica: A12

5) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che  
definisca in modo puntuale le attività previste dal  
progetto e i destinatari delle stesse, con particolare  
riferimento alle attività dei giovani in servizio civile  
regionale, nonché le risorse umane dal punto di vista  
sia qualitativo che quantitativo:*

5.1 *Complesso delle attività realizzate dall'Ente e  
identificazione dei destinatari*

*I DESTINATARI del progetto sono 9 adulti in situazione  
di disagio accolti residenzialmente nella struttura  
CASA DI ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA di Argelato, di  
cui 6 emarginati sociali, 1 ex alcolista e 2 immigrati  
extracomunitari.*

*A questi si aggiungono 8 adulti accolti nella PRONTA  
ACCOGLIENZA SAN GIOVANNI BATTISTA di Castelmaggiore,  
di cui 4 ex dipendenti da droghe e/o alcool, 1 migrante  
con invalidità, 2 psichiatrici e una ragazza straniera*



di momenti di formazione e supervisione degli operatori														
2.2. Realizzazione degli incontri di formazione														
<b>AZIONE 3: INCREMENTO DEGLI INTERVENTI DELLE UNITA' DI STRADA</b>														
3.1. Valutazione delle risorse disponibili														
3.2. Creazione di una scheda specifica per l'intervento in strada														
3.3. Qualificazione, incremento e monitoraggio dell'intervento in strada														
<b>AZIONE 4: INSERIMENTO DI NUOVE ACCOGLIENZE IN STRUTTURA</b>														
4.1. Incremento nella disponibilità di beni di prima necessità														
4.2. Accoglienza in struttura														
4.3. Attività assistenziali														
4.4 Attività educative e di formazione														

**Descrizione dettagliata delle attività:**

AZIONE 1 (preparatoria): VERIFICA DEGLI INTERVENTI SVOLTI E DELLA SITUAZIONE ATTUALE

1.1. *Verifica delle attività svolte e delle risorse utilizzate*

- Incontri d'equipe tra operatori per mettere in luce le difficoltà riscontrate
- Verifica dei punti di forza e di debolezza della metodologia adottata
- Discussione e valutazione di nuove proposte e progettualità
- Analisi e verifica dei costi delle iniziative passate
- Analisi e verifica delle risorse umane impiegate

- Analisi e verifica delle risorse strumentali utilizzate

#### 1.2 *Analisi del territorio provinciale di Bologna*

- Incontro con attori istituzionali e non, per individuare precocemente le necessità del territorio,
- Raccolta dei precedenti report territoriali e dei Piani sociali di Zona,
- Studio e valutazione dei report dell'Unità di Strada dell'Associazione
- Individuazione di tutti i servizi che si occupano di persone senza fissa dimora sul territorio bolognese,
- Individuazione di possibili eventi pubblici e privati dove poter partecipare sia in modo diretto che indiretto.

#### AZIONE 2: AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI

Grazie a peculiari momenti formativi gli operatori vedranno migliorare le loro competenze sulla relazione d'aiuto negli interventi di prossimità. Saranno, inoltre, individuate soluzioni costruttive alle più frequenti dinamiche conflittuali e saranno qualificate le competenze nella gestione dei momenti di criticità della convivenza.

##### 2.1. *Pianificazione di momenti di formazione e supervisione degli operatori*

- Raccolta ed analisi dei bisogni espressi dagli operatori,
- Contatti con il referente delle accoglienze adulti dell'associazione e eventualmente con altre figure professionali
- Definizione degli obiettivi da raggiungere
- Calendarizzazione degli incontri e stesura del programma

##### 2.2. *Realizzazione degli incontri di formazione*

- Discussione e valutazione degli obiettivi da raggiungere
- Definizione dei ruoli e delle attività specifiche
- Problem solving di eventuali situazioni problematiche
- Incontri di supervisione di gruppo
- Individuazione di attività comuni da rafforzare

#### AZIONE 3: INCREMENTO DEGLI INTERVENTI DELLE UNITA' DI STRADA

La metodologia dell'intervento in strada consiste nell'approccio pro-attivo degli operatori e nella fornitura immediata, anche ai fini di instaurare una iniziale relazione di aiuto, di generi di conforto, informazioni utili etc. Sarà, inoltre, distribuita una scheda appositamente creata per l'intervento, che permetterà di monitorare il numero, l'età e la nazionalità delle persone incontrate.

##### 3.1. *Valutazione delle risorse disponibili*

- Incontro tra tutti gli operatori delle Unità di Strada,
- Valutazione della necessità di nuovi operatori e volontari da coinvolgere

- Verifica quantitativa degli interventi svolti in precedenza,
- Verifica della disponibilità oraria degli operatori
- Valutazione della specifica professionalità di ogni operatore,
- Scelta dei luoghi specifici su cui concentrarsi,
- Incremento dei turni predisponendo 2 ulteriori uscite durante le giornate di sabato e domenica
- Divisione dei turni per le uscite serali,
- Reperimento degli automezzi necessari

### 3.2. Creazione di una scheda per l'intervento in strada

- Incontri di equipe tra operatori di strada
- Ideazione e realizzazione di una scheda da somministrare ad ogni persona incontrata per monitorare il fenomeno

### 3.3. Qualificazione, incremento e monitoraggio dell'intervento in strada

- Contatto con la persona senza fissa dimora,
- Presentazione della "Casa di pronta accoglienza adulti"
- Ascolto delle problematiche della persona,
- Proposta di passare la notte presso la struttura,
- Compilazione della scheda di intervento per monitorare il numero delle persone incontrate,
- Raccolta delle schede compilate durante gli interventi,
- Analisi del contenuto,
- Trascrizione dei dati su un supporto informatico
- Incontro tra tutti gli operatori per evidenziare le problematiche emergenti e le criticità del metodo,
- Confronto sull'attività svolta,
- Confronto con i dati precedenti,
- Valutazione dell'attività svolta

## AZIONE 4: INSERIMENTO DI NUOVE ACCOGLIENZE IN STRUTTURA

Attraverso l'accoglienza in struttura si cercherà di fronteggiare l'incremento delle persone che vivono il stato di degrado nella città di Bologna, con lo scopo di intessere relazioni di fiducia, contenere il disagio e proporre percorsi di affrancamento dall'emarginazione.

### 4.1. Incremento nella disponibilità di beni di prima necessità

- Verifica ed eventuale adeguamento degli spazi e degli arredi delle strutture
- Verifica della attività promosse dalla struttura e delle risorse disponibili
- Reperimento del mobilio e del materiale necessario
- Allestimento degli spazi
- Raccolta di vestiti presso le Parrocchie, le associazioni scout e i privati
- Raccolta di farmaci presso medici convenzionati
- Selezione del materiale raccolto
- Pulizia e disinfezione degli indumenti,

- Catalogazione dei farmaci.
- Ritiro del pane in esubero a fine giornata lavorativa presso i panifici convenzionati

#### 4.2. Accoglienza in struttura

- Visita della struttura
- Presentazione degli operatori che lavorano in struttura
- Partecipazione alla vita quotidiana della struttura
- Colloquio e compilazione della scheda di accoglienza
- Presentazione delle regole da rispettare
- Definizione di programmi individualizzati

#### 4.3. Attività assistenziali

- Accompagnamento in strutture sanitarie per accertamenti, analisi mediche e visite specialistiche
- Colloqui con medici e altri specialisti per la valutazione della situazione psicofisica della persona
- Cura alimentare
- Cura igienico e sanitaria personale
- Raccolta di indumenti usati con la collaborazione della Parrocchia "La Resurrezione"
- Incontri mensili con i servizi sociali territoriali

#### 4.4 Attività educative e di formazione

- Accompagnamento presso le varie realtà dell'ente presenti sul territorio,
- Giochi di gruppo, di società, da tavolo
- Condivisione di motivazioni in contesto di gruppo
- Attività all'aria aperta
- Escursioni nel territorio 2 volte al mese
- Organizzazione del pranzo natalizio e della cena del 31 Dicembre aperti alla cittadinanza
- Allestimento delle sale dove si svolgeranno i laboratori specifici ( falegnameria e italiano per stranieri)
- Preparazione del materiale tecnico e didattico necessario
- Coinvolgimento nella partecipazione ai laboratori
- Organizzazione di un laboratorio di comunicazione presso la Parrocchia "La Resurrezione"
- Supporto alla realizzazione degli interventi
- Valutazione del gradimento dei laboratori
- Partecipazione alle settimane di vacanza per gli accolti delle strutture

*5.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr.totale delle persone coinvolte)*

**SEDE:** Casa accoglienza senza fissa dimora

<b>N°</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>
1	Responsabile della struttura	Responsabile della struttura. Coordina la gestione della casa. Esperienza pluriennale in percorsi di reinserimento sociale degli accolti; mantiene i rapporti con i servizi e le altre strutture dell'associazione.	1.1. Verifica delle attività svolte e delle risorse utilizzate 1.2. Analisi del territorio di Bologna 2.1. Pianificazione di momenti di formazione e supervisione degli operatori 3.1. Valutazione delle risorse disponibili 4.2. Accoglienza in struttura 4.3. Attività assistenziali 4.4. Attività educative e di formazione
1	Responsabile delle accoglienze adulti per l'ente	Esperienza pluriennale in accoglienza di adulti con disagio. Conoscenza e contatto diretto con i servizi del territorio emiliano	1.1. Verifica delle attività svolte e delle risorse utilizzate 1.2. Analisi del territorio di Bologna 2.1. Pianificazione di momenti di formazione e supervisione degli operatori 2.2. Realizzazione degli incontri di formazione
1	Operatore di strada	Operatore di strada, si occupa della gestione quotidiana della struttura	3.2. Creazione di una scheda specifica per l'intervento in strada 3.3. Qualificazione, incremento e

			monitoraggio dell'intervento in strada
1	Educatore	Laurea in Scienze dell'educazione, segue direttamente il percorso individuale degli accolti e gestisce la struttura e la prima accoglienza.	2.1. Pianificazione di momenti di formazione e supervisione degli operatori 2.2. Realizzazione degli incontri di formazione 3.3. Qualificazione, incremento e monitoraggio dell'intervento in strada 4.1. Incremento nella disponibilità di beni di prima necessità 4.2. Accoglienza in struttura 4.3 Attività assistenziali 4.4 Attività educative e di formazione
2	volontari	Esperienze di diversi anni a titolo volontario con senza fissa dimora	3.3. Qualificazione, incremento e monitoraggio dell'intervento in strada
<b>Totale risorse umane impiegate: 6</b>			

**SEDE:** Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Responsabile e coordinatore della struttura. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone in situazione di disagio, tra cui psichiatrici, tossicodipendenti, senza fissa dimora, ex carcerati. Gestisce i rapporti con il territorio e con le Forze dell'Ordine.	1.1 Verifica delle attività svolte e delle risorse utilizzate 1.2 Analisi del

			<p>territorio di Bologna</p> <p>2.1. Pianificazione di momenti di formazione e supervisione degli operatori</p> <p>3.1. Valutazione delle risorse disponibili</p> <p>4.2. Accoglienza in struttura</p> <p>4.3 Attività assistenziali</p> <p>4.3 Attività educative e di formazione</p>
1	Responsabile delle accoglienze adulti per l'ente	<p>Esperienza pluriennale in accoglienza di adulti con disagio.</p> <p>Conoscenza e contatto diretto con i servizi del territorio emiliano</p>	<p>1.3. Verifica delle attività svolte e delle risorse utilizzate</p> <p>1.4. Analisi del territorio di Bologna</p> <p>2.1. Pianificazione di momenti di formazione e supervisione degli operatori</p> <p>2.2. Realizzazione degli incontri di formazione</p>
1	Educatore	<p>Educatore con esperienza pluriennale nella relazione di aiuto con persone con problemi di doppia diagnosi. Collabora al coordinamento della struttura.</p>	<p>4.1. Incremento nella disponibilità di beni di prima necessità</p> <p>4.2. Accoglienza in struttura</p> <p>4.3 Attività assistenziali</p> <p>4.4 Attività educative e di formazione</p>

1	Volontario	Si occupa degli accompagnamenti, dell'organizzazione di attività ricreative e sportive e del supporto nella ricerca attiva del lavoro.	4.2. Accoglienza in struttura 4.3 Attività assistenziali 4.4 Attività educative e di formazione
<b>Totale risorse umane impiegate: 4</b>			

5.3 Attività e ruolo previsti per i giovani nell'ambito del progetto

<b>Obiettivo specifico:</b> Qualificare e incrementare l'accoglienza di adulti in situazione di disagio e le unità di strada a favore dei senza fissa dimora della provincia di Bologna	
<b>AZIONI/Attività</b>	<b>ATTIVITA' DEI VOLONTARI</b>
<b>AZIONE 2: FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI</b>	
2.2. Realizzazione degli incontri di formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipano al corso di aggiornamento per operatori dei servizi di bassa soglia</li> </ul>
<b>AZIONE 3: INCREMENTO DEGLI INTERVENTI DELLE UNITA' DI STRADA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipano, dopo un periodo di inserimento, agli incontri di supervisione e formazione degli operatori</li> </ul>
3.1. Valutazione delle risorse disponibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborano alla verifica della disponibilità oraria degli operatori</li> <li>• Partecipano ed esprimono la propria opinione sulla scelta dei luoghi specifici su cui concentrarsi</li> </ul>
3.2. Creazione di una scheda specifica per l'intervento in strada	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipano agli incontri di equipe tra operatori di strada</li> <li>• Collaborano all'ideazione e realizzazione di una scheda da somministrare ad ogni persona incontrata per monitorare il fenomeno</li> </ul>
3.3. Qualificazione, incremento e monitoraggio dell'intervento in strada	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durante l'intervento in strada collaborano alla presentazione delle strutture delle sedi progettuali</li> <li>• Ascoltano le problematiche della persona,</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborano alla compilazione della scheda di intervento per monitorare il numero delle persone incontrate,</li> <li>• Partecipano alla raccolta delle schede compilate durante gli interventi,</li> <li>• Collaborano alla trascrizione dei dati su un supporto informatico</li> <li>•</li> </ul>
<b>AZIONE 4 - INSERIMENTO DI NUOVE ACCOGLIENZE IN STRUTTURA</b>	
4.1. Incremento nella disponibilità di beni di prima necessità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipano alla raccolta di vestiti presso le Parrocchie, le associazioni scout e i privati</li> <li>• Partecipano alla raccolta di farmaci presso medici convenzionati</li> <li>• Collaborano alla pulizia e disinfezione degli indumenti</li> <li>• Collaborano alla catalogazione dei farmaci.</li> <li>• Ritirano il pane in esubero a fine giornata lavorativa presso i panifici convenzionati</li> </ul>
4.2. Accoglienza in struttura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipano alla vita quotidiana della struttura</li> <li>• Assistono al colloquio e alla compilazione della scheda di accoglienza</li> </ul>
4.3. Attività assistenziali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accompagnano gli accolti in strutture sanitarie per accertamenti, analisi mediche e visite specialistiche</li> <li>• Affiancano gli accolti nelle attività quotidiane di sviluppo delle autonomie</li> </ul>
4.4 Attività educative e di formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accompagnano gli accolti presso le varie realtà dell'ente presenti sul territorio,</li> <li>• Organizzano giochi di gruppo, di società, da tavolo</li> <li>• Partecipano alle escursioni nel territorio</li> <li>• Collaborano all'organizzazione del pranzo natalizio e della cena del 31 Dicembre aperti alla cittadinanza</li> <li>• Supporto alla realizzazione degli interventi</li> </ul>

- |  |   |
|--|---|
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• Valutazione del gradimento dei laboratori</li><li>• Partecipazione alle settimane di vacanza estive e invernali per gli accolti delle strutture</li></ul> |
|--|---|

*5.4 Nel caso di specifici target a cui rivolgere il progetto o in presenza di una quota di posti riservata o nella possibilità di coinvolgere minori che abbiano assolto il diritto dovere all'istruzione e formazione: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:*

6) *Obiettivi:*

A. *delle attività previste*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	
Qualificare e incrementare l'accoglienza di adulti in situazione di disagio e le unità di strada a favore dei senza fissa dimora della provincia di Bologna	
<b>INDICATORI</b>	
<b>DI RISULTATO</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento degli incontri di formazione operatori: da una cadenza trimestrale a bimensile</li> <li>- Aumento delle accoglienze mensili del 20%</li> <li>- Incremento delle uscite serali delle Unità di strada del 25%</li> <li>- Aumento del 20% delle persone contattate dalle Unità di Strada e dei relativi colloqui</li> <li>- compilazione di almeno 50 schede di monitoraggio settimanali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Maggiore consapevolezza e rafforzamento delle competenze degli operatori;</li> <li>- qualificazione degli interventi di sostegno ai destinatari;</li> <li>- miglioramento delle condizioni di vita dei 17 adulti accolti residenzialmente nelle strutture dell'ente e dei senza fissi dimora ospitati in notturno</li> <li>- maggiore comprensione del fenomeno dei senza fissa dimora e degli interventi necessari</li> </ul>

B. *per i giovani impegnati nelle attività di SCR*

I giovani volontari in servizio civile sperimenteranno direttamente la solidarietà sociale e la cittadinanza attiva, favorendo l'empowerment e l'inserimento nella comunità locale di soggetti svantaggiati, sostenendo e valorizzando i destinatari del progetto.

Nel contatto con le situazioni di disagio ed emarginazione potranno comprendere i bisogni e le conflittualità sociali presenti nel loro territorio,

prendendo coscienza della responsabilità che compete a ciascuno di fronte a tali problematiche.  
Nello stesso tempo possono sensibilizzare la comunità di appartenenza rispetto alle situazioni di emarginazione sociale presente nel territorio.

7) Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR:

di cui:

-numero posti con vitto e alloggio:

-numero posti senza vitto e alloggio:

-numero posti con solo vitto:

8) Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR,   
ovvero monte ore:

(nel caso di monte ore, l'orario minimo settimanale è pari a 12 ore)

9) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4,   
massimo 5) :

10) Nr.mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi)

11) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR:

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
- rispettare le regole della struttura: orari, linguaggio e abitudini consolidate
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
- essere disponibili a trasferimenti sul territorio provinciale per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, eventualmente anche di sabato o domenica
- flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
- partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
- Svolgere il proprio servizio anche di sabato e saltuariamente nel giorno festivo di Domenica, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.



### 13) Attività di sensibilizzazione del servizio civile:

I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e promozione per un totale di n.22 ore

Inoltre l'Ente si impegna ad organizzare iniziative programmate in proprio, ma allo stesso tempo condivise nella cornice provinciale del Coordinamento, in modo tale da riuscire a razionalizzare e condividere le risorse a disposizione. In particolare i volontari, saranno impiegati in:

- Banchetto informativo in occasione di un incontro annuale della durata di 3 giorni, organizzato sul territorio regionale dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII;
- banchetto promozionale nel mese di settembre presso le principali piazze e presso le parrocchie della provincia;
- testimonianze presso gruppi scout dell'Agesci e gruppi parrocchiali della diocesi e delle sedi coinvolte nel progetto;
- promozione con inserti su riviste/quotidiani;

Le attività di sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei volontari in diverse iniziative organizzate dagli enti del territorio provinciale sulla base del **calendario della sensibilizzazione coordinata e congiunta** che viene definito nel corso dell'anno. I volontari possono inoltre contribuire alla predisposizione di materiali informativi sul servizio civile: ideazione slogan e immagini promozionali, riprese e montaggio di video promozionali, elaborazione schede informative, raccolta foto, diari e documentazione sulle esperienze di servizio civile ecc.

**L'attività di sensibilizzazione** viene svolta continuativamente durante tutto l'anno e può utilizzare diversi strumenti e metodi a seconda del contesto e dei destinatari:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
- incontri di presentazione del servizio civile e del programma *Garanzia Giovani* all'interno di centri interculturali, centri giovanili, centri per l'impiego, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- banchetti informativi all'interno di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassociate, sagre, feste paesane ecc.;

**L'attività di promozione** è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile. In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli

- enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- "Open day" del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Al fine di informare e preparare i volontari di servizio civile alle attività di sensibilizzazione e promozione, il Copresc di Bologna ha inserito, da vari anni, un modulo su questo tema all'interno dei percorsi di formazione generale.

#### *14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR:*

Per quanto concerne la selezione dei giovani del progetto di SCR l'ente farà riferimento al Sistema di selezione accreditato, ad esclusione della possibilità di dichiarare dei giovani "non idonei" al servizio civile regionale.

Oltre alla presenza di un selettore accreditato, l'ente prevede la partecipazione di un esperto/a di immigrazione, con esperienza di mediazione sociale con immigrati.

#### *15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Per quanto riguarda strumenti e metodologie del piano di monitoraggio finalizzato alla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII farà riferimento al sistema di monitoraggio accreditato.

Il Copresc si propone di sostenere il lavoro di rilevazione degli enti attraverso un percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio per la valutazione in itinere e finale dell'andamento del progetto. Tutti gli enti che ospitano volontari di servizio civile regionale e in Garanzia Giovani sono tenuti a partecipare a questo percorso.

Nel periodo compreso tra il secondo e il quarto mese di servizio, il Copresc organizza degli incontri in piccoli gruppi, sulla base delle classi di formazione generale, per avviare un confronto tra gli enti sulle seguenti tematiche:

- a. selezione, inserimento, avvio;
- b. andamento dei percorsi formativi (generale e specifica) rispetto alle aspettative dei volontari e alla crescita dei giovani;
- c. attività svolte e raggiungimento obiettivi previsti.

Nel periodo compreso tra il sesto e l'undicesimo mese di servizio, il Copresc convoca gli enti ad un incontro in plenaria per confrontarsi sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione

alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale.

A conclusione del periodo di servizio civile viene chiesto agli enti di elaborare **un report finale** che possa orientare la nuova progettazione.

Il report finale deve raccogliere tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente, riportando quindi tutte le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio.

Il report potrà essere arricchito con prodotti audiovisivi, foto ecc., quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.

**Copia del report finale dovrà essere consegnata al Copresc e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.**

Dall'analisi dei report finali e dal confronto tra enti verrà elaborata la **mappa del valore del servizio civile** a livello provinciale.

#### CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

17) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

18) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):*

NO

19) *Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2014 sottoscritta dall'ente titolare del progetto in data 10/07/2014), collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto

- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

**Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal  
Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla regione**

*20) Sedi di realizzazione formazione generale e  
formazione specifica:*

I volontari parteciperanno alla formazione generale in forma coordinata e congiunta tra gli enti del territorio provinciale. Le classi verranno costituite sulla base delle date di partenza dei progetti e/o del territorio di appartenenza. Le lezioni potranno svolgersi in uno o più sedi tra quelle in elenco:

- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via San Felice 25, 40122 Bologna
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO) Italia
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- ASP v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio

- di Reno (Bo)
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
  - Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
  - Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
  - Comune di Castello di Serravalle, p.zza della Pace e Via S. Apollinare 1346, Castello di Serravalle (Bo)
  - Centro civico di Castelletto, via del Parco, Castelletto di Castello di Serravalle (Bo)
  - Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
  - Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
  - Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
  - Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
  - Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
  - Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
  - Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
  - Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
  - Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
  - Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
  - Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro BO
  - Il Bosco Soc. Coop. Sociale, Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA BO
  - Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 - 40138 Bologna (BO)
  - Casa Della Cultura - Sala Incontri - Piazza Marconi, 5 - 40010 Sala Bolognese
  - Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
  - Asp Laura Rodriguez via Emilia, 36 - San Lazzaro di Savena (Bo)
  - IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
  - Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
  - Arci Servizio Civile Bologna, via della Beverara n. 6 - 40131 Bologna
  - Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
  - Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
  - Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
  - Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto

- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
- Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
- G.a.v.c.i. (Gruppo Autonomo di Servizio Civile in Italia) c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, Bologna
- Casa di Accoglienza Anna Guglielmi via Montecatone 37 40026 Imola

**Per la formazione specifica**

- Casa Famiglia Montanari Pisani via Pirandello 7 40 127 Bologna
- Casa Famiglia S.Marta Via Longara 2 Padulle (Sala Bolognese)
- Capanna di Betlemme Via Sammarina 50 Sabbiuo di Castel maggiore

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani**

21) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA
Montanari Giulia	08/11/1984	BOLOGNA
Orma Monica	08/05/1972	MERATE (LC)
Villani Stefano	27/10/1960	GUALTIERI (RE)
Montuschi Andrea	29/05/1955	CASALFIUMANESE (BO)
Murador Piera Francesca	02/06/1961	MILANO
Zuccherro Alberto	29/09/1964	BOLOGNA
Nicolini Giuseppe	31/12/1986	MANTOVA

22) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio sul medesimo territorio.

La metodologia adottata è quella attiva in quanto favorisce il coinvolgimento diretto dei volontari, rendendoli protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione infatti favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico.

Si tratta di una metodologia che alterna momenti di lezione

frontale a dinamiche non formali, quali:

- training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- cineforum;
- teatro dell'oppresso (TDO);
- incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio;
- verifiche periodiche.

Infine la formazione specifica rappresenta per i volontari uno spazio privilegiato in cui acquisire strumenti per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto di formatori e degli OLP- un' autoriflessione costante sul proprio servizio.

Qualora vi siano volontari stranieri, verrà coinvolto un mediatore linguistico.

Per quanto attiene in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

### 23) *Contenuti della formazione:*

Per quanto attiene alla formazione specifica, viene previsto un mediatore linguistico che insegni la lingua italiana per meglio accogliere eventuali volontari stranieri che non conoscono bene la lingua.

Per quanto attiene al "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del copresc di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

Di seguito i contenuti previsti dalla formazione specifica:

- Presentazione delle progettualità dell'ente
  - presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
  - approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
  - visita ad alcune realtà dell'ente
  
- La relazione d'aiuto
  - Elementi generali ed introduttivi;
  - Il rapporto "aiutante-aiutato";
  - Le principali fasi della relazione di aiuto;
  - La fiducia;

- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
  - Presa in carico della persona aiutata;
  - Comunicazione, ascolto ed empatia;
  - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;
  - Gestione della rabbia e dell'aggressività;
- Accoglienza adulti e emergenza strada:
- Funzione e obiettivi;
  - Normativa e gestione strutture di accoglienza
  - il contributo dell'unità di strada nell'ambito del disagio adulto;
- Il disagio adulto:
- le caratteristiche del disagio adulto;
  - la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio;
  - l'intervento di prossimità;
  - dipendenze...
  - Una tematica a scelta (in base a progetto) tra: il fenomeno della tratta/I senza fissa dimora/ Immigranti
  - il ruolo dell'operatore nelle unità di strada
  - il burn out come rischio nelle relazioni educative.
- Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Povertà nascoste"
- Il ruolo del volontario nel progetto;
  - La relazione con i destinatari del progetto;
  - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
  - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.
- Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto :
- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
  - conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
  - strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
  - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
- Il lavoro d'equipe nel progetto "Povertà nascoste"
- Dinamiche del lavoro di gruppo
  - Strategie di comunicazione nel gruppo
  - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del

progetto "Povertà nascoste"

- 

- Il progetto "Povertà nascoste"

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

24) *Durata:*

50h di formazione specifica e 20h di formazione linguistica qualora vi siano volontari stranieri che necessitano dell'insegnamento dell'italiano.

## **ALTRI ELEMENTI**

25) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento.

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione del Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP), attivo presso l'Università di Bologna.

Ecco in dettaglio i differenti canali di monitoraggio che vengono utilizzati:

- Un incontro di valutazione all'inizio dei corsi e uno finale: essenziali momenti di confronto del gruppo dei formatori e/o referenti dei volontari.

- L'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile, della durata di 2 ore, a cura del Co.Pr.E.S.C., obbligatorio per tutti i partecipanti di ogni gruppo classe, in cui si cerca di analizzare, oltre al percorso di formazione generale, anche il rapporto con l'ente, le attività svolte ecc.

- Il punto di vista di ciascun ente.

La figura del Referente dei volontari, interna all'ente, si occupa di redigere un report finale sul percorso di formazione, indicando suggerimenti e criticità.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie e organizza tutto il materiale prodotto tramite i diversi canali attivati al fine di presentarlo e discuterlo all'interno del gruppo di lavoro sulla formazione. Questo momento di confronto finale viene sintetizzato in un rapporto conclusivo sulla valutazione della formazione generale.

Sulla base delle risultanze e dal confronto prodotto tra i diversi punti di vista, del Co.Pr.E.S.C. e degli Enti, è possibile migliorare i successivi corsi di formazione generale, i quali vengono progettati e gestiti in ottica di condivisione e cooperazione tra enti aderenti al Co.Pr.E.S.C.

I risultati del monitoraggio della formazione generale vengono infatti discussi all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti per l'anno successivo.

• Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:

- osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
- curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
- Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal GREP per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).